

L'INIZIATIVA

Fa proseliti la protesta di Boato

Il digiuno dell'ambientalista praticato da altri contrari al Pat

Ha perso tre chili Michele Boato, che da lunedì digiuna per protestare contro il Pat (Piano di assetto territoriale) che a stretto giro andrà in consiglio comunale per l'approvazione. Oggi sarà la sua quarta giornata ad acqua. Domenica pesava 80 chili, lunedì era sceso a 79,4, martedì a 78 e qualche etto, ieri era a 77,3. Sta bene, anche se è un po' provato.

Il suo digiuno, però, sta contagiando diverse altre persone e supporter dei comitati anti-Pat. Per un giorno e mezzo al suo fianco si è aggiunta Carla Belenzier, mentre oggi toccherà a Davide Scano, in prima linea nella battaglia contro il Pat, oggi vicino al Movimento a 5 Stelle e durante la scorsa legislatura consigliere municipale dei Verdi (e non consigliere municipale del Movimento Cinque Stelle come da noi scritto erroneamente martedì). Una iniziativa, la sua, strettamente personale, ci tiene a precisare.

A dare sostegno a Michele Boato domani sarà Vincenzo Oliver, dei Radicali, che digiunerà per l'intera giornata, mentre domani e sabato sarà la volta di Fabrizio Zabeo, rappresentante del "Comitato Allagati" di Favaro. Zabeo si asterrà dal cibo per due giorni, per dimostrare la sua vicinanza alle "ragioni" delle associazioni che si stanno battendo con tutte le forze per modificare lo strumento urbanistico. La protesta delle 40 associazioni contro il Pat proseguirà ad oltranza, per lo meno «finché non ci sarà - come spiegato da Boato nei giorni scorsi - l'obiezione di coscienza della maggioranza dei consiglieri comunali rispetto al voto sul Piano previsto il 23 e il 24 gennaio prossimi».

Ad avvelenare il dente dei membri dei comitati, la votazione della Giunta provinciale del 14 dicembre scorso, dove si approvava una modifica che stralciava le prescrizioni relative al rischio idraulico contenute nella relazione tecnica che a novembre ha dato via libera al Piano di Assetto del Territorio. Prescrizioni che, di fatto, bloccavano il Quadrante di Tessera. Da qui l'appello alla president Zaccarotto, affinché ritiri la delibera in regime di autotutela. (m.a.)





Il digiuno di Michele Boato contro il Pat non è più isolato